

Bando Borghi



Primo cantiere a Monticchio dopo l'estate. Fioccano le polemiche

A PAGINA 6

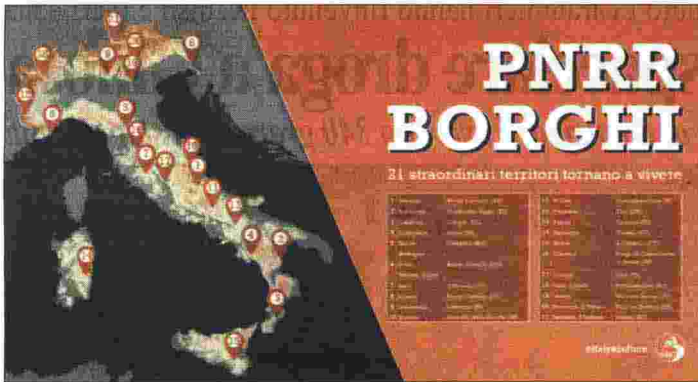


I FATTI DEL GIORNO

di ARTURO GIGLIO

MONTICCHIO LAGHI - Il primo cantiere, secondo il cronoprogramma, a Monticchio Laghi dovrebbe partire a settembre prossimo. La progettazione che dà seguito ad uno dei 21 Progetti di Borghi finanziato a livello nazionale (20 milioni a progetto) è a buon punto ma potrebbe richiedere altri passaggi. Il progetto è particolarmente complesso e coinvolge dieci Comuni: Rionero in Vulture, Melfi, Atella, Barile, Ginestra, Rapolla, Ripacandida, Ruvo del Monte, San Fele e Venosa.

L'obiettivo è quello di intercettare il mercato del tempo libero, il lavoro «smart» o nomade, ma anche dello studio, ricerca e avvio di impresa. Su tutto, la riqualificazione del borgo Lanari, nato nel 1892, quando vi si insediarono gli imprenditori marchigiani Annibale e Ubaldo Lanari, costruttori della linea ferroviaria Ofantina e dove ancora oggi sono residenti 53 famiglie. Il borgo, un tempo moderno e prospero, è attualmente per la gran parte abbandonato e bisogno di restauro e rilancio. Di qui l'aiuto del Pnrr. Gli immobili interessati agli investimenti di recupero sono la «Casina Rossa» nei pressi della ferrovia; gli edifici annessi al palazzo Lanari, l'ex casa comunale, la struttura alberghiera dismessa con gli antichi bagni termali e il casolare Masseria Martino. Ulteriori interventi riguarderanno l'intero comprensorio: sentieri da percorrere a piedi, con bici a pedalata assistita, una piattaforma sul lago grande, piccoli interventi architettonici sulle strutture ricettive già esistenti, parchi tematici, laboratori di creatività, fino alla organizzazione di un festival annuale sugli interventi per la rinascita del borgo, di produzioni editoriali, digitalizzazio-



Bando Borghi, primo cantiere a Monticchio dopo l'estate Ma non mancano musi lunghi

ne del patrimonio, animazione sociale. Ambiziosi i traguardi: cento posti di lavoro previsti, laboratori di ricerca universitari, incubatori d'impresa, attrattori turistici. I partner istituzionali sono una ventina tra cui la Provincia, il Parco del Vulture e tutti i Comuni dell'area, 3 fondazioni, 2 consorzi dell'Aglianico del Vulture, la Direzione Regionale Musei del MIC, l'Università di Basilicata, il Cluster Basilicata Creativa, l'Istituto Alberghiero e per il Turismo, la Diocesi di Melfi-Rapolla-Venosa e alcune tra le più importanti associazioni nazionali, dal FAI al Club Alpino Italiano, da Slow Food ad Archeoclub. E poi l'intera comunità dei cittadini del borgo, riunita in comitato promotore con 130 soggetti sottoscrittori.

Al «giro di boa» del Bando borghi del Governo con 21 progetti proposti dalle Regioni finanziati per 420 milioni di euro con fondi del Pnrr non si può nascondere la grande delusione che si registra sui territori. Saverio Lamiranda, ad Terre Aristeo, è particolarmente critico: «a parte i ritardi accumulati - si pensi che la cantiabilità dei progetti, in alcuni casi, dovrebbe av-

venire nel prossimo autunno - inchieste giornalistiche documentano quello che si può definire un «buco nero» dovuto in parte a scelte decisamente «azzardate» di alcune Regioni e soprat-

giungimento del «comune obiettivo» in grado di incidere e promuovere, tenendo conto delle regole di mercato internazionale una dimensione sociale, economica e produttiva delle co-

Il progetto coinvolge dieci Comuni: Rionero in Vulture, Melfi, Atella, Barile, Ginestra, Rapolla, Ripacandida, Ruvo del Monte, San Fele e Venosa. L'obiettivo è quello di intercettare il mercato del tempo libero, il lavoro «smart» o nomade, ma anche dello studio, ricerca e avvio di impresa

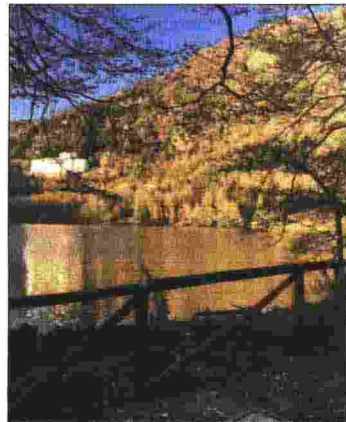
tutto all'attuazione di programmi che pur muovendo dal «nobile» obiettivo di rigenerazione di borghi ed in generale del turismo risultano calate dall'alto senza tenere conto di fattori fondamentali come la viabilità e le infrastrutture civili. Così le scelte di paesifantasma con 88 anime o difficili da raggiungere si stanno rilevando la copia del Paese dell'Utopia di Campomaggiore. E' mancato (e manca tutt'ora) - aggiunge - una «visione» complessiva, realmente condivisa e partecipata, nell'ambito della quale devono potersi individuare e realizzare azioni concrete e realmente utili ai rag-

giungimento del «comune obiettivo» in grado di incidere e promuovere, tenendo conto delle regole di mercato internazionale una dimensione sociale, economica e produttiva delle co-

munità locali e territoriali. A questo in Basilicata va aggiunto il trasferimento ad otto Comuni del finanziamento regionale per progetti di rigenerazione sociale ed economica dei borghi, oltre al Progetto nazionale Monticchio Bagni, che segna altrettante problematiche. Ciò accade, prima di tutto, perché come sostiene lo studio commissionato dalla Fondazione Con il Sud al prof. Gianfranco Viesti sulle difficoltà dei Comuni specie delle regioni meridionali nella realizzazione delle opere previste dal Pnrr troppi Comuni del Sud versano in condizioni critiche a

Ritardi e scelte calate dall'alto, Saverio Lamiranda, ad Terre Aristeo, è particolarmente critico

più aspettare che qualcosa accada. E' la prova che si può fare partendo dai territori e siamo pronti a fare la nostra parte per scongiurare il rischio di «perdere» ingenti risorse di investimenti che purtroppo, come riconosce il Ministro Fitto, ad oggi sono ad altissimo rischio.



E per questo, secondo l'approccio costruttivo sollecitato dal Governo, ricordiamo ai ministri Santanchè, Fitto e D'urso che la proposta del progetto pilota Aristeo, pur essendo condivisa e sostenuta da entram-

be le componenti territoriali, pubbliche e private, è ancora in attesa dei meriti positivi riscontrati sollecitati. A partire da quello che spetta alla Giunta Regionale.

Dunque, se le aspettative dei territori sono deluse è principalmente perché i territori non sono stati coinvolti nella fase programmatica. Il che rappresenta un grosso limite, in quanto i territori conoscono i bisogni, mentre non sempre li conosce «chi ha la disponibilità e il coordinamento delle risorse».

E' per questo - ribadisco - pienamente condivisibile la svolta che il Governo Meloni e il Ministro per gli Affari Europei, Sud e Pnrr, Fitto intendono attuare per mettere un punto fermo e aprire una riflessione che possa portare a una programmazione adeguata rispetto alle esigenze di cui ha forte bisogno il nostro Paese e il Mezzogiorno in modo particolare. Di qui la necessità ribadita dal Ministro Fitto di interrelazioni e coordinamento per conseguire risultati efficaci e temporalmente compatibili con le scadenze prefissate. Infine l'affondo a Bardi: «la Giunta Regionale batta un colpo».